

I CONTI DELLE SOCIETÀ DI PIAZZA AFFARI: I RICAVI DI PRIMA INDUSTRIE SUPERANO I 175 MILIONI

Ferragamo cresce in Cina

L'utile di Iren sale del 30%

GIUSEPPE BOTTERO
TORINO

Per ora la frenata cinese non fa paura, almeno al lusso Made in Italy. A partire da Salvatore Ferragamo: il gruppo chiude il primo semestre del 2015 con 722 milioni di euro di fatturato, in aumento del 10% rispetto allo stesso periodo del 2014. L'utile netto si attesta a 90 milioni contro gli 82 milioni di dodici mesi fa. Buone notizie arrivano proprio dalla Cina: i ricavi aumentano del 17% (3% a cambi costanti), mentre prosegue la flessione di Hong Kong e Macao. Lo sprint di Ferragamo fa il paio con quello di Brunello Cucinelli: dopo la semestrale pubblicata mercoledì (utile netto a 15,5 milioni in crescita del 2,7% e ricavi sopra 200 milioni, in progresso del 13,9%) in Borsa il titolo balza del 3,02 per cento.

Il 2015 parte con il piede giusto anche per Iren: il gruppo dell'energia, nel semestre, vede balzare l'utile del 30% a 102,6 milioni e abbatte di circa 130 milioni il debito, che viaggia attorno ai 2,15 miliardi. I ricavi salgono del 3,8% a 1,579 miliardi. L'ad Massimiliano Bianco procede con la razionalizzazione che ridurrà le società operative da 15 a 4 e prevede di chiudere l'anno con 140 milioni di profitti.

Il gruppo multiutility Hera invece registra un utile netto di 107 milioni (+11,4%) e i ricavi salgono a 2,21 miliardi (+6%) mentre il margine ope-

rativo lordo aumenta del 2,5% a 459 milioni.

Fatturato e portafoglio ordini in crescita per Prima Industria: la società che opera nel settore ad alta tecnologia dei sistemi laser chiude il secondo trimestre con ricavi a 175,9 milioni (+14%). L'utile netto, che sconta 2,1 milioni di oneri di oneri finanziari anticipati, cala del 63% a 1,3 milioni di euro. ENI archivia il semestre con un fatturato di 106,9 milioni di euro (+33% sullo stesso periodo del 2014), mentre il risultato operativo raggiunge i 10,4 milioni di euro, in aumento del 60 per cento.

Conti positivi per Immsi: la holding presieduta da Roberto Colaninno archivia il semestre con un utile netto per 3,3 milioni, rispetto alle perdite nette per 40 milioni dell'anno precedente. Torna in utile (23,6 milioni) anche Dea Capital, che accelera sulla quotazione di Idea Real Estate. La posizione finanziaria netta della società del gruppo De Agostini è positiva per 8,2 milioni. E i risultati non riflettono l'impatto della cessione parziale della società Migros, completata nel terzo trimestre, che ha generato un incasso di 107,7 milioni e una plusvalenza di oltre 45 milioni.

Risultati brillanti nonostante il calo della domanda dall'Asia per Elica, leader mondiale nel settore delle cappe aspiranti da cucina: il semestre va in archivio con un risultato netto positivo di 1,6 milioni di euro (+22,6% sul 2014) e una crescita dei ricavi del 3,8%, a quota 203,2 milioni.



In crescita
Il gruppo del lusso Ferragamo, che ha chiuso il semestre con ricavi in aumento del 10%, continuerà ad aprire nuovi negozi in Cina. «Abbiamo fiducia, anche se la situazione è molto volatile» ha detto ieri l'ad Michele Norsa

